

Sopra: Emilio Antonioni, Il porto canale di Fano

LE NECESSITA' DEL PORTO E DEI MARINAI

Rileviamo e denunciemo la troppa lentezza nella ricostruzione e nella escavazione del nostro porto. All'ansia di vita e al fervore d'iniziativa della nostra ardimentosa gente del mare, che già nel 1944, poco dopo la liberazione, in uno slancio e quasi in un miracolo di solidarietà, ha riattivato gran parte della locale flottiglia, affondata dai nazisti o autoaffondata a scopo preventivo, ed ha persino finanziato i lavori per il porto, attraverso la sua Cooperativa, non ha corrisposto altrettanto impegno da parte del Genio Civile. Occorre intensificare i lavori. E occorre anche non solo ridare al nostro porto il precedente impulso, ma migliorarne l'attrezzatura, i servizi, i bacini, creare un raccordo con gli scali merci della stazione ferroviaria, estendere la rete elettrica, costruire case confortevoli per i marinai. Occorre portare un soffio di modernità e di benessere a questa generosa popolazione. E.C.

